

MANGANELLI

**Il capo della polizia:
«Terrorismo fra le
paure reali del Paese»**

PAURE Oltre ai clandestini («La loro criminalità è un problema serio, perché i fatti ci dicono che il 30% degli autori dei reati è costituito da immigrati clandestini»), il capo della polizia Antonio Manganelli - intervenendo alla tavola rotonda dell'Associazione nazionale funzionari di polizia sulle politiche di sicurezza - ha parlato anche di terrorismo, sempre in materia di "sicurezza reale" e della percezione di paura degli italiani. «Spaventata ancora il terrorismo interno, l'area anarco-insurrezionalista con i suoi fervori, i timori per il terrorismo di matrice islamica (insieme alla criminalità predatoria, di strada, e gli effetti dell'immigrazione clandestina)».

volgendosi alle punte più avanzate della classe». Che non deve essere più necessariamente solo operaia. Può essere, nelle intenzioni di Fallico, anche la classe di chi ha perso il lavoro, non ne trova, studia senza sapere dove approdare ed è rimasta senza interlocuzione politica. La domanda che gli analisti si stanno facendo in queste ore è se «la scaletta» di Fallico, pezzo minuscolo di una produzione ideologica scritta assai più ampia ma che non è stata trovata, abbia fatto in tempo a seminare.

Il documento

**La sigla è nuova
le parole antiche, con
un richiamo nostalgico...**

A trovare consensi. A reclutare militanti. E se la Risoluzione dei Nat non sia già una risposta.

CINQUE CITTÀ

I Nuclei, stando a quanto scrivono, dovrebbero essere presenti e attivi in cinque città (oltre a Bologna anche Milano, Lecco, Torino, Bergamo tanto che non è da escludere il ritrovamento di missive analoghe in queste città). Ma non sono esclusi neppure collegamenti «con movimenti antagonisti stranieri, dalla Grecia (gravi incidenti a Atene negli ultimi mesi) alla Francia passando per la Germania «dove sono stati registrati piccoli episodi spia di una attività antagonista ma a bassa intensità».

**La procura: «Quel testo non
va sottovalutato, rievoca
il ribellismo violento»**

La procura di Bologna e la Digos stanno analizzando con prudenza e attenzione il documento recapitato giovedì nella sede bolognese de l'Unità. Intanto da più parti viene espressa solidarietà ai giornalisti.

CHIARA AFFRONTÉ

BOLOGNA
caffronte@unita.it

Prudenza e attenzione. Queste le reazioni suscitate negli inquirenti dal documento arrivato giovedì alle redazioni di Bologna dell'Unità e del Resto del Carlino a firma dei Nuclei di azione territoriale. Un testo in cui si fanno riferimenti agli anni di piombo e alla Br, dove si attaccano mondo politico, giornalisti, Pd e governo. «Il documento non va sottovalutato, né enfatizzato, ma analizzato», è il parere della Procura di Bologna, che ha aperto un fascicolo di cui si occuperà il pm Enrico Cieri, del pool antiterrorismo. «Alcuni passaggi - ha commentato il pm Valter Giovannini, portavoce della Procura e componente del pool - riportano alle arcaiche sintesi verbali della prima fase del ribellismo violento». «Sia chiaro - aggiunge Giovannini - che la critica verbale anche forte nel nostro paese è permessa, ma ogni istigazione a delinquere, o peggio, realizzazione, anche se riconducibile a emulazione spontaneista, del progetto sarà punita severamente. E fosse anche il solo ricollegarsi ad una stagione orribile del paese, è costante l'opera di monitoraggio e prevenzione delle forze dell'ordine». «Leggere, diffondere, passare all'azione», è la frase con cui si chiude la lettera: lo stesso slogan presente in un documento dei primi anni 70 delle Br. Al lavoro sul testo la Digos di Bologna che si è già incontrata con il pm Cieri. Il testo per ora pare essere di «difficile inquadramento» soprattutto per la presenza di «elementi di equivocità»: per la Digos, infatti, non sarebbe chiaro se sia per la lotta armata o per il suo ripudio. Dubbi emergono anche sulla provenienza che pare fare riferimento al movimentismo e non al terrorismo organizzato.

LA SOLIDARIETÀ

Giovedì, appresa la notizia, il sindaco Flavio Delbono e il presidente del Consiglio comunale Maurizio Ceve-

nini avevano dato ai giornalisti la loro solidarietà. Ieri si è aggiunta quella del presidente dell'Aser Camillo Galba e del presidente dell'Ordine dei giornalisti di Bologna Gerardo Bombonato. «Il delirante documento dei sedicenti nuclei di azione territoriale - scrive Bombonato - ancora una volta mette l'informazione nel mirino lanciando sconclusionate minacce nei confronti dei giornalisti, colpevoli semplicemente di fare il loro mestiere». Il documento recapitato all'Unità ha per la senatrice Pd Rita Ghedini il «sapore amaro, indimenticabile, del veleno». È il riferimento alla situazione di crisi del paese ribadito nel testo a destare preoccupazione. «L'analisi degli elementi gravi, a volte gravissimi, di crisi economica, sociale, e, per certi versi di democrazia della nostra società e del nostro Paese, non può e non deve fornire alibi alle scorciatoie ideologiche, alle provocazioni violente - chiarisce Ghedini -. Sappiamo che esse hanno un unico ruolo: quello di rinforzare i poteri autoritari e uccidere la democrazia». Anche Massimo Ruffini, segretario bolognese del Pdc, ritiene «subdolo» il documento, che «va a cercare consenso in un momento di crisi economica». Motivo per cui, per Ruffini, «non è da sottovalutare la sua insidiosità».

IL CASO

**De Corato:
«Maroni espella
l'Imam da Milano»**

CACCIATELO «Il ministro dell'Interno Roberto Maroni deve espellere subito Abu Imad per motivi di sicurezza pubblica e dello Stato». È quanto ha chiesto in un'interrogazione parlamentare il deputato e vice Sindaco e assessore alla Sicurezza del Comune di Milano, Riccardo De Corato, in merito all'Imam di via Jenner. Le parole arrivano nel giorno dell'ultimo sermone dell'Iman Abu Imad, già condannato per terrorismo, ieri a Milano. «Non c'è alcuna garanzia di sicurezza - afferma De Corato - se permene a Milano un signore, condannato in secondo grado per terrorismo, che si è dedicato al lavaggio del cervello per aspiranti kamikaze».

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it



**Settimana di sgomberi
Fra Roma ed Eboli
adesso vagano fantasmi**

A distanza di poche ore, a Roma e a Eboli, sono stati effettuati due sgomberi ai danni di un campo rom e di una baraccopoli abitata da africani. Si tratta di situazioni diverse ma accomunate da un primo effetto: aver lasciato senza un tetto, anche il più misero, circa 1200 persone. L'episodio romano rientra nel piano nomadi dell'amministrazione di centro destra, che consiste nella realizzazione di campi con strutture atte ad accogliere chi si mette in regola con la legge. La premessa è l'eliminazione dei campi abusivi già esistenti. Qui, per un attimo, non si vuole discutere dell'opportunità o meno di un simile intervento, in presenza dell'irregolarità delle strutture abitate. Ma si vuole evidenziare l'assenza di tutela legale, la violazione dei diritti dell'infanzia, e il brutale trattamento, denunciato anche da Amnesty International, con cui si è attuato lo sgombero che, oltretutto, non era stato notificato. In questo modo la comunità rom non ha potuto rivolgersi alla magistratura per tentare di fermarlo o posticiparlo. A leggere i fatti di Eboli, invece, sembra di rivivere le situazioni raccontate da Carlo Levi oltre 60 anni fa. Vi si trova la forte presenza del caporalato e la drammatica assenza dello Stato. La prima perché le persone sgomberate sono lavoratori agricoli sprovvisti, la maggior parte, di un regolare titolo di soggiorno e che svolgono il loro lavoro in condizioni semi-schiavistiche. La seconda perché non si è visto, da parte delle istituzioni, nemmeno il tentativo di evitare una simile dimostrazione di forza illegale. La chiave di lettura di questa vicenda non è nuova, ma ogni volta colpisce: all'interno delle moderne economie di mercato possono sopravvivere modi arcaici di produzione.

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khourma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghloul, Tobia Zevi.